

FURTI DI MEMORIA

Claudio Fava
COORDINATORE SEL

Il sonno di Confindustria

Emma Marcegaglia dice che l'Italia con questo governo ha perso dieci anni. Giusto, ma perché si sveglia solo adesso? Dov'era quando il nostro Paese veniva ripetutamente umiliato e occupato?

Gli ultimi strepiti di questa campagna elettorale a Milano e a Napoli confermano che il centrodestra non sa vincere le elezioni e non sa nemmeno perderle. Se avesse saputo dare un significato, tre anni fa, alla rotonda vittoriosa elettorale avrebbe scelto di governare: male, da destra, ma lo avrebbe fatto. Avrebbe proposto un'idea di Paese, un pensiero politico, un dibattito parlamentare, una legge che lasciasse senso e segno di sé. Invece ha impegnato all'80 per cento l'attività del governo su funambolici progetti di riforma della giustizia che avevano un solo scopo dichiarato: l'impunità del premier e dei suoi sodali. Se il partito del premier avesse potuto contare su un regista come Moretti si sarebbe sentito supplicare di dire qualcosa di destra. Niente: giudici brigatisti, complotti comunisti, e poi il silenzio.

Ma questa destra non sa nemmeno uscire di scena: che in una democrazia adulta è una virtù necessaria. In un Paese socialmente umiliato dalle pensioni più basse d'Europa, metà delle quali non supera i cinquecento euro, il teatrino di Berlusconi con Obama sulla sciagura della giustizia italiana («C'è una dittatura dei giudici di sinistra nel mio Paese...») è cosa che non stupisce più ma che offende. Non i giudici o la sinistra: offende i pensionati sull'orlo della miseria, i tre milioni di precari censiti dall'Istat, il 19 milioni di italiani definiti oramai "vulnerabili", prossimi cioè a una povertà che per molti appare senza rimedi. E ancor più dei vaneggiamenti di Berlusconi offende il servilismo di taluni che di mestiere e per contratto dovrebbero tenere la schiena dritta. Insomma, più del labiale del premier a colloquio con Obama ci indignano le labbra serrate di quei giornalisti televisivi che ai comizi del premier non hanno saputo opporre una domanda, un dubbio, un pensiero che



Il Presidente della Confindustria Emma Marcegaglia

Imprese private e pubblici aiuti

Tra fondi Ue e finanziamenti pubblici (vedi legge 488) le imprese siciliane hanno ricevuto 17 miliardi di euro: un fiume di denaro che però non ha aggiunto un solo posto di lavoro

Un finale imbarazzante

La destra non sa più a vincere ma nemmeno perdere: insulta, aggredisce, minaccia. Non sa come fare a uscire di scena: capacità che in una democrazia adulta è una virtù necessaria

fosse meno che riverente.

Non sanno perdere nemmeno gli amici del cavaliere, gli eterni turibolanti, i lacchè di palazzo, i ministri che applaudono sempre, i presidenti che non presiedono: attorno alla risacca milanese si sente un tramestio di sedie spostate in fretta, di suole che pestano l'asfalto, un piccolo popolo in fuga che prende le distanze, individua gli errori, stigmatizza i toni. Stigmatizzano tutti: anche quelli che su certe miserie di governo hanno sempre mantenuto un'aria trasognata.

Diceva due giorni fa la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia che abbiamo perso dieci anni perché non una riforma significativa è stata varata. Ci chiediamo come mai non si sia sentita la sua voce in questi dieci anni (otto dei quali con la destra a palazzo Chigi) per suggerire a governo e maggioranza di dedicarsi alla politica invece che alle sanatorie e alle amnistie personalizzate. Dove vivevano i censori di oggi: su Marte? Quando l'Italia veniva pubblicamente umiliata e privatamente occupata da un ceto di governo che aveva un solo punto di programma, se stesso e la propria impunità, a cosa si dedicavano i moralisti dell'ultimo quarto d'ora? Da quali pensieri, da quali convenienze erano stati rapiti? Ieri la Cgil ha reso noti i dati di spesa pubblica legati alla legge 488. In Sicilia le imprese hanno ottenuto più di tre miliardi di euro che si aggiungono ai 14 miliardi messi a disposizione dall'Unione europea con Agenda 2000. Un fiume di denaro speso a favore dell'impresa che non ha aggiunto un solo posto di lavoro nell'isola: la disoccupazione era e resta inchiodata al 14 per cento, il doppio della media nazionale. Il governo non ha riformato ma ha speso, e molto, a beneficio delle aziende private: adesso che s'avvicina un tempo di verità, ciascuno abbia il coraggio di portare le proprie pene e le proprie colpe. ♦

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

La Direzione e la Redazione de
l'Unità esprimono cordoglio per la
scomparsa di

CARLO BENEDETTI

Ricordandone l'impegno e la
professionalità negli intensi anni di
lavoro come corrispondente da
Budapest e da Mosca del nostro
giornale, si uniscono con affetto al
dolore dei familiari in questo triste
momento.

Catia Di Paolo e Rosalba Boccitto
abbracciano i familiari e
partecipano al loro dolore per la
morte di

CARLO BENEDETTI